

Numerose proposte di modifica al decreto-legge del governo

Il PCI: fermare tutti gli sfratti
Provvedimenti adeguati per la casa

Una serie di incontri alla presidenza del gruppo comunista del Senato con gli amministratori locali e le forze sociali in vista del dibattito - Le richieste dei sindacati della Toscana

ROMA - Nelle commissioni Giustizia e LLPP del Senato comincerà martedì la discussione sul decreto legge riguardante gli sfratti e i provvedimenti per la casa. Si profila un duro scontro in Parlamento. Il PCI è intenzionato a dare battaglia, presentando una serie di emendamenti per cambiare profondamente il testo. Intanto, presso la presidenza del gruppo comunista di Palazzo Madama si stanno svolgendo una serie di incontri con gli amministratori locali e le forze sociali più direttamente interessate ad affrontare il problema.

dei grandi centri; perché sia esteso a tutti il contributo per sanare la morosità (è previsto fino ad un massimo di un milione per i percettori di reddito inferiore a sei milioni e solo nelle grandi città). Sulle misure di emergenza il PCI ha già espresso parere negativo. Il PCI propone che la possibilità di acquistare alloggi da destinare agli sfrattati non risponda solo ad un meccanico criterio demografico, ma alle reali necessità che si manifestano. Non si capisce, infatti, come città e aree urbane come quelle di Pisa, Livorno, Spezia, Perugia, Terni, Ancona, L'Aquila, Taranto, ecc. possano essere escluse dai finanziamenti. Il 400 miliardi tuttavia, non dovranno essere, neppure temporaneamente, sottratti ai fondi del piano triennale, ma dovranno costituire un finanziamento straordinario ed aggiuntivo da reperire nel bilancio dello

Stato per il 1980, che proprio in questi giorni viene esaminato dal Parlamento. Definendo il piano decennale, il proposito è quello di far fallire la programmazione. La conferma ci viene dall'inerzia del governo per quanto si riferisce agli adempimenti. Infatti, il piano non è stato predisposto a quindici mesi dall'approvazione della legge: non sono stati fissati gli indirizzi programmatici per l'edilizia residenziale; non sono state determinate le linee di intervento per soddisfare i bisogni abitativi prioritari, per ridurre i costi di costruzione e per incentivare l'industrializzazione della produzione edilizia. Nulla è stato fatto per quanto si riferisce all'organizzazione, distribuzione e ripartizione dei fondi fra le Regioni per il programma biennale '80-81.

Claudio Notari

Le indagini sulla tragica morte di un tifoso all'Olimpico

Scriva il giovane ricercato: « Non lo so chi ha sparato »

Una lettera piena di errori di ortografia, ma scritta in modo molto retorico - « Il mio solo ideale è la Roma »

ROMA - Il tifoso ultrà, accusato di essere l'assassino del derby, si nasconde probabilmente a Roma. Il sospetto già c'è, e la polizia aveva smesso di cercarlo a Pescara, dove si era rifugiato in un primo momento. Ora c'è un indizio in più: è la lettera che Giovanni Fiorillo ha inviato a « Il Tempo », per girare la sua innocenza. La lista è stata imbucata nella capitale, e reca il timbro « Roma Ferrovia ». Ma non è una prova certa: potrebbe, anche, averla impostata un amico.

clamazione di innocenza, scritta in stile avvertito o da verbale di polizia, e l'autorizzato del giovane lavoratore con l'amore per il calcio. E' stato aiutato da un avvocato? Forse, ma certo non si è scaturita una lettera di un'operazione molto curata. La lettera (al di là degli errori di ortografia) è troppo artefata per convincere.

Allo stadio c'era, in curva, un gruppo di ragazzi, fumisti, sassi, petardi, sono stati tirati a decine. Stabilire che abbia sparato il razzo mortale è la cosa più difficile di questo mondo, come cercare un ago in un pagliaro. Il linguaggio suona certamente falso. Ma in quest'autodifesa c'è forse però qualche frase più rivelatrice. Quando Giovanni Fiorillo scrive: non ci sono ideali, dobbiamo costruirli noi e dunque « il mio ideale è la Roma... ». E quando descrive la sua latitanza: « Entrare in pubblico, non parlare con nessuno, dormire dove capita, mangiare quello che si trova, è un'esperienza che non auguro neppure ad un lazziale ». Certo: se una squadra di calcio può essere un ideale, il fisco della squadra avversaria, allora è un nemico, in tutti i sensi.

ROMA - Un primo capitolo giudiziario per i tragici fatti dell'Olimpico si è chiuso ieri: Romano Piccionetti, il titolare del negozio di caccia in cui vennero sequestrati, all'indomani del delitto, sei ragazzi di cui uno è stato ucciso allo stadio dei tepisti, è stato condannato dal tribunale di Roma a sei mesi di reclusione con la condizionale. Piccionetti, che ieri stesso ha ottenuto la libertà, è stato riconosciuto colpevole soltanto di « commercio abusivo di materiali esplosivi ». L'accusa più grave, quella di « vendita e detenzione di armi da sparo », è caduta nel corso del dibattimento.

Il negoziante era stato arrestato lunedì della scorsa settimana, all'avvio delle indagini. Nella sua rivendita di piazza dell'Emporio, infatti, la polizia aveva ritrovato alcuni razzi marini, in apparenza ideati da quel gruppo di ragazzi che avevano ucciso Vincenzo Paparelli. In un primo momento il negoziante era accusato di aver fornito ai ragazzi i razzi usati allo stadio. La sua posizione processuale, però, era stata subito dopo separata da quella degli altri imputati nell'omicidio. Romano Piccionetti negò infatti che dei giovani avessero comprato i razzi nei suoi giorni precedenti al derby e la tesi fu confermata anche dagli interrogatori del primo e tuttora unico testimone oculare, il giovane Enrico Marconi.

Leggiamo: « Mi sono deciso a scrivere questa lettera per un senso di responsabilità verso a cercare di stabilire la verità che per un tentativo di discolpa, di cui la mia coscienza non ha bisogno, in quanto totalmente estraneo all'episodio addobbato. So non un pittore decoratore che lavora per mantenere i genitori disoccupati, il cui unico scopo è rappresentato dalla parità di domenica ». C'è già un po' tutto: una totale pro-

clamazione di innocenza, scritta in stile avvertito o da verbale di polizia, e l'autorizzato del giovane lavoratore con l'amore per il calcio. E' stato aiutato da un avvocato? Forse, ma certo non si è scaturita una lettera di un'operazione molto curata. La lettera (al di là degli errori di ortografia) è troppo artefata per convincere.

Allo stadio c'era, in curva, un gruppo di ragazzi, fumisti, sassi, petardi, sono stati tirati a decine. Stabilire che abbia sparato il razzo mortale è la cosa più difficile di questo mondo, come cercare un ago in un pagliaro. Il linguaggio suona certamente falso. Ma in quest'autodifesa c'è forse però qualche frase più rivelatrice. Quando Giovanni Fiorillo scrive: non ci sono ideali, dobbiamo costruirli noi e dunque « il mio ideale è la Roma... ». E quando descrive la sua latitanza: « Entrare in pubblico, non parlare con nessuno, dormire dove capita, mangiare quello che si trova, è un'esperienza che non auguro neppure ad un lazziale ». Certo: se una squadra di calcio può essere un ideale, il fisco della squadra avversaria, allora è un nemico, in tutti i sensi.

Il negoziante era stato arrestato lunedì della scorsa settimana, all'avvio delle indagini. Nella sua rivendita di piazza dell'Emporio, infatti, la polizia aveva ritrovato alcuni razzi marini, in apparenza ideati da quel gruppo di ragazzi che avevano ucciso Vincenzo Paparelli. In un primo momento il negoziante era accusato di aver fornito ai ragazzi i razzi usati allo stadio. La sua posizione processuale, però, era stata subito dopo separata da quella degli altri imputati nell'omicidio. Romano Piccionetti negò infatti che dei giovani avessero comprato i razzi nei suoi giorni precedenti al derby e la tesi fu confermata anche dagli interrogatori del primo e tuttora unico testimone oculare, il giovane Enrico Marconi.

Il negoziante, ieri, ha confermato in aula le dichiarazioni fornite al magistrato al momento dell'arresto. « Non sapevo che fosse necessaria la licenza per lo smercio dei razzi da cui dipendono che questi fossero assimilabili ad ordigni esplosivi ». « In passato - ha ricordato - ne avevo acquistati alcuni per i miei appassionati di nautica ». Il PM Vecchione ha invece insistito, nel corso del processo, nell'accusa di vendita illegale di armi comuni da sparo, chiedendo una pena superiore (10 mesi) a quella concessa dal giudice. Secondo il PM la detenzione e la vendita di razzi sequestrati è consentita soltanto dietro l'autorizzazione del compartimento marittimo. Il giovane arrestato ha risposto che « occuparsi di difensori hanno sostenuto che i razzi in possesso di Piccionetti non possono essere comunque considerati armi comuni da sparo ma solo oggetti di commercio abituale per i quali non deve essere applicata la legge sulle armi. I giudici, in sostanza, hanno ragione alla tesi dei difensori ».

Da domani a Roma, al Teatro Tenda, promossa dai giovani comunisti, socialisti e dal PdUP

Assemblea dei giovani su droga e emarginazione

ROMA - «Contro la diffusione delle tossicodipendenze, il mercato nero, l'emarginazione giovanile»: è il tema dell'assemblea nazionale dei giovani che si terrà a Roma, dal 9 all'11 novembre, promossa unitariamente dai giovani comunisti, dai giovani socialisti e dal PdUP. Gli scopi del convegno sono stati illustrati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta presso la sede di Mondopero. Nel dibattito, ormai da mesi vivacissimo tra i partiti e nella società, le organizzazioni giovanili democratiche vogliono intervenire recando il contributo della propria esperienza, della propria riflessione critica ed anche della propria proposta.

Non senza valori e motivazioni. Non è stata chiesta l'adesione a un partito, ma il bisogno di agguerrimento gli organizzatori - modificare le leggi; è necessario ricostruire una speranza, dimostrare in concreto che è possibile, attraverso il cambiamento sociale per il quale liberare la grande potenzialità di vita che agita le masse giovanili, e che in parte non esigeva oggi viene soffocata dal fenomeno della droga e dalla « cultura » che vi è connessa. I lavori dell'assemblea si avvieranno nel pomeriggio di venerdì 9 con una assemblea plenaria al teatro Tenda di piazza Mancini; nello stesso luogo proseguiranno la mattina di sabato; nel pomeriggio, presso il Civis, tre commissioni affronteranno altrettanti temi specifici: 1) « Droga e crisi culturale dei giovani »; 2) « Quale legislazione? La legge 685 e la sua attuazione. Le iniziative per il futuro »; 3) « La dimensione terapeutica, di prevenzione e recupero. Esperienze e prospettive ». I lavori si concluderanno domenica mattina, ancora al Teatro Tenda, con una nuova assemblea plenaria.

Saranno presenti dirigenti politici e sindacali, operatori culturali e sanitari, gruppi e persone direttamente impegnati nella lotta alle tossicodipendenze. Alla iniziativa hanno aderito numerose organizzazioni: M.L.S., Gruppo Abele, D.P. Comitato nazionale contro le tossicodipendenze, Arel, Manifesto, Paese Sera, altri organi di stampa e radio locali.

Discutibile esperimento a Milano con la distribuzione di morfina

MILANO - Per la prima volta alcune organizzazioni politiche, assieme ad un comitato che si occupa esclusivamente della materia, si sono assunti le responsabilità mediche sul problema delle tossicodipendenze. Da tre giorni, infatti, a Milano funziona un centro dove, contemporaneamente al dibattito e all'informazione, vengono prescritte fiale di morfina a tossicodipendenti. Questo centro è organizzato dal comitato contro le tossicodipendenze, una struttura che definendosi in un'area politica che comprende DP e FG, riceve anche l'adesione di PDUP, M.L.S. e comitati antifascisti.

Ma in realtà di questi giorni di « sperimentazione » si è rivelata molto, molto al di qua delle dichiarazioni e forse anche delle intenzioni dei promotori. Il centro si è rivelato privo di un'organizzazione efficiente o sicura, i medici « democratici » ai quali è stata chiesta l'adesione hanno risposto in percentuali bassissime (4 su 100); la gestione di équipe aperta ai tossicodipendenti è stata in realtà inattuata; la distribuzione di morfina è stata limitata a un numero di persone molto inferiore a quello del Comune di Firenze e del servizio per le tossicodipendenze.

Altro morto a Bologna: 102 in 10 mesi. BOLOGNA - Un giovane di 23 anni, Mirko Cabri, è morto ieri pomeriggio verso le 15 all'ospedale S. Orsola, dove era stato ricoverato poco prima per un collasso seguito da un'iniezione di euforina. E' il centoduesimo morto in quest'anno in Italia. Il giovane era stato trasportato al policlinico assieme a Bruno Monticchi, una sua amica di 28 anni; pochi minuti dopo il ricovero è deceduto.

Da domani a Roma, al Teatro Tenda, promossa dai giovani comunisti, socialisti e dal PdUP

Obiettivo immediato il rinvio delle elezioni

Gli studenti nuovamente in piazza, per cambiare

Cortei e manifestazioni in tutta Italia - L'esperienza di La Spezia: come « funzione » una scuola occupata - In preparazione una giornata di lotta nazionale

ROMA - Ieri la commissione Pubblica Istruzione ha finalmente cominciato a discutere la richiesta di rinviare le elezioni scolastiche. I partiti hanno detto la loro, e Valitutti non potrà continuare sulla linea del silenzio. Intanto, in tutta Italia, gli studenti danno vita a manifestazioni, assemblee, occupazioni. L'impressione è che stia crescendo, giorno per giorno, un « movimento nuovo », che ha battuto per la riforma degli organi collegiali sia solo uno degli obiettivi di lotta. Dopo un lungo periodo di silenzio i giovani stanno nuovamente scendendo nelle piazze, a migliaia. E con una richiesta ferma e chiara: vogliono studiare meglio, vogliono avere a disposizione tutti gli strumenti didattici per imparare, per capire. E' il segno anche che gli studenti stanno superando quel « riflusso » che spesso, in passato si è trasformato in un lasciapassare per i violenti, per chi della scuola voleva fare una mostra di sopraffazione, di prevaricazione, un luogo dove invece di studiare si distruggeva.

Chi serve l'eversione?

Spesso l'anticomunismo viscerale ha giocato brutti scherzi anche a molte belle menti. Ma quello in cui è incappato Alfredo Vinciguerra nel suo articolo sul « Popolo » ieri è un grosso scivolone, un autentico « gaffe ». La Federazione giovanile del PCI, racconta il Vinciguerra, « eccellente imprenditore di persone serie come il responsabile dell'ufficio scuola comunista » ha deciso non solo di non presentarsi alle elezioni, ma di dare lezioni agli organi collegiali scolastici ma di eleggere « non meglio precisati comitati degli studenti » creati da « organismi parziali illegali, nel pieno e dichiarato disprezzo di quelli legali ».

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA - Almeno quattrocento giovani (quasi la metà degli studenti spezzini) hanno affollato ieri mattina il grande cortile dell'istituto tecnico industriale: sono arrivati in corteo da diversi punti della città per l'assemblea indetta dal comitato provinciale. Una partecipazione senza precedenti negli ultimi anni. Soltanto scuole occupate, assemblee permanenti, elezioni autogestite dovunque: le cifre danno un'immagine solo parziale della mobilitazione in atto per ottenere la revisione degli organi collegiali e il rinvio delle elezioni studentesche.

Tenga ben presente però Vinciguerra che sono proprio gli atteggiamenti di « chiusura verso chi vuol rafforzare la democrazia che hanno sempre reso il miglior servizio all'eversione. Ed è ciò che in effetti in questa circostanza sta facendo proprio la DC! La quale ci annunzia riacca a dare al più presto almeno un minimo di giustificazione ai propri dinieghi ad un breve rinvio delle elezioni per consentire parzialmente di modificare. Non serve dirsi d'accordo in linea di principio sulla necessità di migliorare i meccanismi della gestione democratica della scuola, rinviando tutto alle scadenze precise. E' necessario che il Parlamento appri, a breve scadenza, provvedimenti che costituiscano anche un segno tangibile della reale volontà politica dei partiti.

Michele De Gregorio

Allegati eletti in assemblea. Giorno e notte funziona un attento servizio d'ordine; precauzione molto comprensibile, tenendo conto che la scuola custodisce attrezzature tecniche per miliardi di lire. Nessuna limitazione, però all'accesso degli insegnanti, del preside, del personale non ausiliario, dei membri del consiglio d'istituto. Quasi tutti gli studenti si presentano regolarmente a scuola, alla mattina. Un po' meno al pomeriggio, ma l'affluenza è ugualmente elevata. L'attività didattica non ha subito interruzioni traumatiche: quasi tutti gli studenti si studiano in modo diverso, spiega Vittorio Spalera - uno degli studenti « occupati » - « Abbiamo organizzato lezioni sperimentali e corsi di recupero. Nelle classi del biennio inferiore gli studenti migliori spiegano, fanno ricapitolazioni agli altri. Le classi maggiori invece seguono seminari integrativi su alcune materie. I corsi vengono tenuti da docenti dell'istituto, molti di loro sono disponibili a lavorare con noi ».

esi EDITRICE SINDACALE ITALIANA
Collana « Dossier »
Rinaldo Scheda
Il sindacato che cambia
Intervista sulla riforma organizzativa a cura di Corrado Perna
Come cambierà l'organizzazione del sindacato degli anni '80. Quali saranno la natura e i compiti delle nuove strutture. A queste e ad altre domande risponde Rinaldo Scheda, uno degli artefici nella Cgil di questa riforma.
p. 1. g.

Riforma dell'editoria

La legge va in aula resta l'incognita dc

ROMA - Dipende dai ritardi che potrà subire un'altra legge se la riforma dell'editoria approderà, finalmente, martedì prossimo, nell'aula di Montecitorio. I fatti stanno così: ieri mattina il comitato ristretto della commissione Interi ha invitato la conferenza dei capigruppo a mettere in calendario la riforma anche se non tutti i partiti hanno definito i loro emendamenti; nonché per martedì prossimo è già fissata la relazione in aula sui progetti di legge sull'inquinamento delle acque: ma questa legge è, intanto, all'esame della commissione Lavori pubblici; se questo esame non finisce in tempo utile, lunedì prossimo la conferenza dei capigruppo potrebbe decidere che il giorno successivo al suo posto venga discussa, per l'appunto, la riforma dell'editoria.

CITTA' DI QUARRATA

PROVINCIA DI PISTOIA
IL SINDACO
Rende noto
- Entro breve termine verrà indetta da questa Amministrazione la licitazione privata per l'appalto dei lavori di « sistemazione rete fognaria bianca e regolarizzazione del sistema colante ricettivo delle acque meteoriche nel Capoluogo » per l'importo a base di gara di L. 224.853.317.
- La gara avrà luogo con le modalità di cui all'art. 1 lett a) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14, secondo quanto previsto dall'articolo 73 lett. c) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con la procedura del successivo art. 76, commi prima, secondo e terzo.
- Chiunque vi abbia interesse può chiedere di essere invitato alla gara presentando apposita domanda;
- Che questa deve pervenire all'Amministrazione Comunale entro dieci giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso all'Albo Pretorio del Comune e sui giornali: « La Nazione », « L'Unità », « L'Avanti », « Il Popolo ».

COMUNE DI CECINA

PROVINCIA DI LIVORNO
Avviso di gara
Il Comune di Cecina (LI) indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: Ampliamento e rettificamento di via del Campilungibi. L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 224.853.317 (duecentotrentaquattro milioni ottocentesessantacinquemila 317).
Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata da tenersi col metodo previsto dallo art. 1 lettera « C » della legge 2-2-1973 n. 14. Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 20 giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.
Cecina, li 22 ottobre 1979.
IL SINDACO Gianfranco Niccolini